

condizione si celebrasse in perpetuo il loro anniversario; Goffredo signore di Lavardino che beneficò anch' egli la stessa abazia, come consta da una bolla d' Innocenzio III confermativa del titolo di cardinale concesso da Alessandro II agli abati di Vendome in data del 23 dicembre 1204, bolla che non vide ancora la luce. Un terzo figlio di Giovanni e Richilda fu, giusta D. Lirone, Bartolomeo decano e poscia arcivescovo di Tours; e dallo stesso connubio nacque in oltre una figlia chiamata Agnese, consorte di Sulpicio d' Amboise.

BOUCHARD IV.

1192. BOUCHARD assunse, come per noi fu detto, il titolo di conte di Vendome fino dall' epoca che viveva suo padre, del quale fu successore. Nel tempo medesimo che il genitor conculcava, nel modo che abbiamo narrato, l' abazia di Vendome, il figlio dal canto suo non la trattava con più moderazione, pretendendo certi diritti di procura e di alloggio nelle terre di quel monastero, imponendo tasse sopra i suoi soggetti, e contrastandogli una parte della sua criminal giurisdizione. Ma finalmente il re d' Inghilterra Enrico II, siccome signore feudale della contea di Vendome, in qualità di conte d' Anjou, pose fine a queste superchierie mercè un suo giudizio emanato nell' anno medesimo in cui il conte Giovanni ottenne l' assoluzione, ch' è quanto a dire nel 1180; giudizio nel quale sta espresso, che il conte Bouchard ed i suoi successori non potranno accampare alcun diritto di alloggio, nè levar gabelle sulle terre dell' abazia, e ciò per la somma di tremila soldi che i religiosi saran tenuti ad esborsargli ne' tre casi seguenti, cioè quand' egli mariterà sua figlia maggiore, quando intraprenderà per la prima fiata il viaggio di Terra Santa, e quando verrà preso in guerra, sia trattandola per se medesimo, sia combattendo pel conte d' Anjou. Rispetto poi alle contestazioni giudiziarie, il monarca stabilisce, che se queste riguardano uomini del paese che da una parte e dall' altra sieno vassalli dell' abate, ne pronuncierà egli solo; se vi entri un uomo del conte ed uno dell' abate, l' affare cadrà sotto la giurisdizione del conte; e se la causa sarà di tal